

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1877

ticolo primo avrebbe implicata una questione grave, cioè se, *lege operante*, tutti i terreni i quali non si fossero trovati al disopra della zona del castagno, e i quali non fossero stati in condizioni d'ingenerare disordini di corsi d'acqua, od alterazioni di consistenza del suolo, se tutti cotesti terreni si fossero dovuti ritenere come del tutto liberati. Il Ministero, prima di pronunciarsi, ebbe a studiare questo tema, e che cosa ha trovato? Che, per quanto si presenti facile la soluzione relativamente ad una gran parte dei terreni attualmente vincolati, non lasciava di essere difficile per un'altra parte non indifferente. Si venne alla conclusione di attendere ancora un poco, perchè l'applicazione di questa legge si possa considerare come un fatto compiuto, e, in conseguenza, perchè si possa conoscere, senz'altro, quali sono i terreni svincolati e quali i vincolati.

Adottato questo concetto, per venire all'esecuzione non si andò all'idea di fare un elenco, secondo pare che tema l'onorevole Torrigiani, cioè una specie di catasto. Niente affatto, si trattò solamente di fare un annotamento, non un elenco nel senso antico delle precedenti proposte ministeriali. Ora, per tutto ciò che resta al disotto della zona del castagno, invece di fare l'elenco dello svincolo, si farà l'elenco del vincolo; quindi, quando si saprà quali e quanti debbano essere i terreni da vincolarsi al disotto della zona del castagno, colla pubblicazione della relativa nota si sarà raggiunto lo scopo dell'indiretta conoscenza di quelli svincolati.

Si presentano, non di meno, dei dubbi per alcune regioni per le quali il vincolo non potrebbe avere la pronta applicazione? Ebbene si ritarderà, ci sono sei mesi di tempo dalla pubblicazione della legge prima di presentarsi dagli ispettori forestali gli elenchi.

Taluno ha detto che sei mesi non bastano, ma non è obbligata l'amministrazione di fare un elenco perfetto: tutti i proprietari hanno diritto, compresi o no nell'elenco, di porgere le loro domande. L'amministrazione però ha un obbligo. Allorquando vuole che il vincolo sia definitivamente stabilito, si deve affrettare (è questo un concetto della Commissione che il Ministero ha accettato), si deve affrettare a pubblicare lo stato delle proprietà che devono subire il vincolo. Ma per qual motivo si deve affrettare cotesta pubblicazione? Affinchè cominci a decorrere il termine utile per il reclamo contro l'atto della pubblica amministrazione.

Venendo all'applicazione, è indubitato che la libertà e la garanzia della proprietà sono massime. È indubitato, d'altra parte, che le difficoltà della pubblica amministrazione non son poche. Le spese saranno leggere; ma, ad ogni modo, se qualche spesa

occorre, è inutile di preoccuparsene. È un gran servizio che si ha da compiere, e un po' di spesa ci sarà; ma sarà infinitamente minore di quella che si sarebbe imposta ai contribuenti, allorquando si fosse accettato il concetto della formazione dei catasti, degli elenchi col metodo antico.

Infine, per confortare l'onorevole mio amico Torrigiani, gli do una notizia. Questo lavoro di preparazione degli elenchi, è già cominciato. Appena si presentò il progetto di legge, nella speranza che avesse potuto avere buona accoglienza, ed anche, in caso diverso, nel fine di raccogliere elementi e notizie assai giovevoli, si diffuse una circolare a tutti gli ispettorati forestali, incaricandoli di cominciare a fare l'elenco, primieramente nel senso dello svincolo sulle basi della legge, secondariamente nel senso del vincolo; e posso assicurare l'onorevole Torrigiani che parecchi degli uffici forestali di provincia si sono già messi al lavoro; alcuni anzi procedono con alacrità.

Farò un'osservazione ancora, ed avrò terminato. Non dappertutto, in Italia, c'è difetto di notizie. Vi hanno delle regioni, come nel Piemonte, dove si è fatto una specie di catasto della proprietà forestale. Ora non si tratta altro colà che di coordinare tutti i materiali, e di verificarli.

Infine, se l'amministrazione ritardasse a pubblicare l'elenco del vincolo, e qualcuno potesse avere interesse di vedere svincolata la sua proprietà, ed avesse ragioni per ciò, nessuno ha stabilito dei termini ai privati proprietari nello sperimentare il diritto di chiedere lo svincolo. Se termini si sono stabiliti, ciò non è stato che nel senso di stabilire la caducità dei reclami, quante volte questi, pubblicato l'elenco del vincolo, non fossero stati presentati nel tempo prescritto.

Spero che le fatte osservazioni serviranno a dar ragione all'onorevole Torrigiani ed alla Camera della convenienza di adottare il sistema degli elenchi, come è disposto in questo articolo 5, che omai diventerà 6, del progetto da me presentato.

**TORRIGIANI.** Io comincio col ringraziare l'onorevole ministro e l'onorevole relatore del modo cortese con cui hanno risposto. È troppo naturale che, se io non sono ancora convinto che il procedimento segua più utilmente e più sicuramente con quello che oggi l'onorevole ministro e l'onorevole relatore hanno propugnato, io non posso fare a meno di aggiungere ancora qualche cosa in risposta ad entrambi.

Io sarei stato lieto di veder adottato un articolo come quello che è nella legge dei lavori pubblici, il 388, con cui si dicesse: « Sono abrogate le leggi e